

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Castello Bernardo
Data	1614	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	[Savona]	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Il tempo promette di acconciarsi. Io mando il quadro incassato, ed è inchiodato.		
Contenuto	<p>Il tempo sta migliorando e Chiabrera invia il quadro [cfr. lettera del 7-11-1614: "La pioggia e le marine cattive non hanno lasciato navigare Patrone Antonio Oseria"]; allega istruzioni dettagliate su come aprire la cassa che lo contiene. Se Castello dovrà pagare qualcosa alla dogana, verrà rimborsato. Ha chiesto ad Antonio Oseria di lasciare il quadro sulla barca e di portare le lettere a Castello, perché vorrebbe che i giovani [forse i figli o gli assistenti di Castello] andassero a ritirarlo per portarlo a casa. Se Castello vuole tentare "l'imprestito" [Chiabrera sperava che Giovanni Carlo Doria fosse disposto ad acquistare il quadro e a restituirglielo quando il poeta avesse avuto i soldi per ricomprarlo, cfr. lettera del 1-11-1614 : "Rispondo alle lettera di Vostra Signoria de' 25 ottobre: forse verrà un poco tardi"] avrà le lettere per [Luciano] Borzone, che negozierà; se invece vorrà metterlo in vendita che lo faccia, ma non senza averlo prima avvisato, e un giorno gli spiegherà il perché di persona. Invia anche due disegni di Giulio Romano, uno di Andrea del Sarto e alcune "teste" di [Baccio] Bandinelli [Giulio Romano e Bandinelli non erano mai stati nominati; per Andrea del Sarto cfr. lettera del 21-7-1593: "Parmi fallire a non vi scrivere, e parmi gran fallo a scrivervi oziosamente"] perchè siano messi in vendita. Ne parla anche nella lettera destinata al Borzone, e Chiabrera promette che ripagherà i suoi amici "con buono inchiostro". Ha ricevuto solo oggi una lettera del Signor Serra [cfr. lettera dell'1-11-1614: "Rispondo alle lettera di Vostra Signoria de' 25 ottobre: forse verrà un poco tardi"] e se lo vedrà dovrà riferirglielo. Nel suo viaggio [verso Firenze] si fermerà a Pisa dove potrà offrire i suoi servigi al Signor Torquato [probabilmente il figlio di Castello, Torquato Angelo]. Non sa se Borzone è già tornato; appena arriverà, prega Castello di consegnargli le lettere. [Spotorno pubblica la lettera senza data, ma in consonanza tematica con quelle precedenti e le seguenti. Poichè la lettera seguente (cfr. lettera del 7-12-1614: "Io ebbi la lettera di Vostra Signoria, e mi piace ch'ella stia bene. Dio la mantenga") è scritta da Firenze il 7 dicembre, è possibile congetturare una datazione intorno alla metà del mese di novembre 1614].</p>		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 249		
Compilatore	Marchesi Marina		